



Gli islamici di Piacenza: «Troppi arrivi senza filtro»

Allerta alle Novate contro il rischio radicalizzazione

L'ANALISI

Critica situazione dei Centri di identificazione

di PIERO INNOCENTI

Il 4 febbraio 2016, una delegazione del Sottocomitato Onu sulla prevenzione della tortura si era recato a Roma per una visita per i Cie (Centri identificazione ed espulsione).

SEGUe A PAGINA 7 ►►
I SERVIZI A PAGINA 3 ►►

PIACENZA - Scattano i controlli antiterrorismo anche da parte della Comunità Islamica di Piacenza (20mila musulmani). A spiegarlo è l'imam Mohamed Shemis: «Nella nostra comunità non c'è mai stato alcun problema, ma negli ultimi tempi è entrato in Italia un flusso eccessivamente ampio e incontrollato di persone. Di loro, non si sa nulla, non sono state controllate in modo adeguato dal Governo. Sono persone di bassa cultura e sappiamo quanto l'ignoranza presti il fianco al terrorismo». Intanto è massima allerta alle Novate contro il rischio radicalizzazione.

MALACALZA a pagina 10 ►►

PIACENZA

Entra in casa e trova uno straniero che dorme nel letto

PIACENZA - Una donna, visitando un appartamento di sua proprietà disabitato, ha avuto la sgradita sorpresa di trovarvi un "inquilino". Un algerino infatti si era impossessato dell'abitazione e, quando la proprietaria ha cercato di entrare nell'abitazione, lui stava dormendo in un letto.

IL SERVIZIO a pagina 10 ►►

RUSTIGAZZO CELEBRA L'ATTENZIONE AL PROSSIMO E LA SOLIDARIETÀ



Premiati i campioni della bontà

IL SERVIZIO di FABIO LUNARDINI alle pagine 20 e 21 ►►

IL COMMENTO

Media e bufale: i calcoli sbagliati di Beppe Grillo

di BRUNO MANFELLOTTO

Il Gran Giurì di Beppe Grillo, minculpop degli anni Duemila chiamato a censurare le bufale dei media (dicesi "bufala" tutto ciò che non piace a lui), dovrà d'ora in poi fare frequenti incursioni all'estero: che il giurato, volontario o sorteggiato, sappia le lingue, dunque. Accade infatti che giornali di mezzo mondo comincino a demolire Grillo e la sua creatura, e l'elenco si arricchisce di primarie testate: "New York Times"; "The Guardian"; bibbia inglese del riformismo moderno e monumento all'informazione carta-web; e ora il tedesco "Der Spiegel" che si preoccupa assai della svolta filo Putin del Movimento (anticipata due mesi fa da un'inchiesta del sito internazionale "BuzzFeed"). E tutti concordano: traditi gli ideali originali. È così?

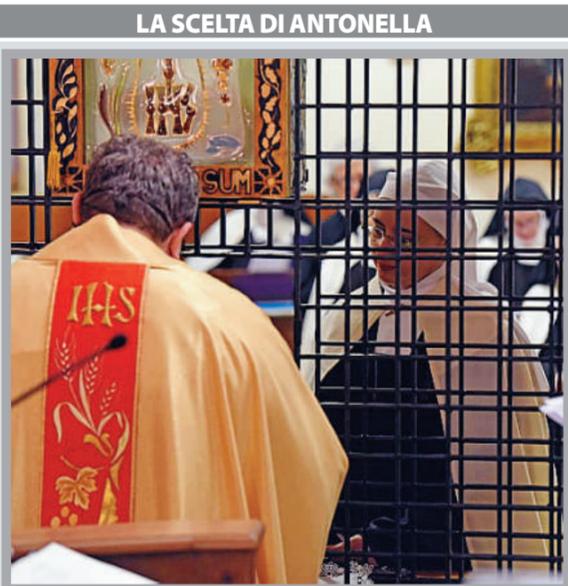
Quando gli odiati media hanno visto come "svolta garantista" nel nuovo codice etico del movimento, Grillo ha urlato alla bufala. In verità, colpisce innanzitutto che il regolamento, promulgato dal Garante e Padrone dalle spiagge di Malindi, sia stato approvato via web da appena 30mila iscritti su 135mila, assai meno degli 87mila che a settembre si espressero sul Non Statuto che aboliva (finalmente) le espulsioni on line dei dissidenti (ma lasciando a Grillo l'ultima parola). Comunque, per capire come stanno le cose è utile confrontare il nuovo codice con quello delle ultime Amministrative che hanno eletto sindache Virginia Raggi e Chiara Appendino.

SEGUe A PAGINA 7 ►►

NIBBIANO - Tragico incidente stradale a Trevozzo: il cuore generoso di Graziella Bighi ha smesso di battere

Investita, muore a 89 anni

Era andata a trovare un'amica che fatica a camminare



LA SCELTA DI ANTONELLA

A 32 anni entra in clausura

PIACENZA - Quella della clausura è una vita al servizio della comunità. Così padre Attilio Viganò, superiore della Provincia Lombarda dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi d'Italia, si è rivolto a lei, che ascoltava da dietro alla grata, nel monastero di via Spinazzi. E' stata la scelta di Antonella Bernini, 32 anni in questo 2017, che è diventata la quattordicesima suora della comunità delle Carmelitane Scalze.

FRIGHI a pagina 12 ►►

NIBBIANO - La tv dell'amica che ogni giorno raggiungeva per un saluto e qualche chiacchiera in allegria, risuona forte mentre all'esterno polizia stradale e carabinieri sono impegnati nei rilievi: con tutta probabilità, anzi sicuramente, nemmeno si è resa conto che il suo angelo è stato falciato da un'auto lungo il rettilineo che attraversa la popolosa frazione di Trevozzo. Graziella Bighi, 89 anni, ha perso la vita ieri sera, poco dopo le 19, dopo l'ormai consueta visita

a una signora altrettanto anziana, ma con seri problemi di deambulazione e per la quale la vittima si è spesa ogni giorno per cercare di alleviare il peso della solitudine. Il suo ammirevole slancio di solidarietà le è costato la vita. Stando alle notizie raccolte, Graziella Bighi sarebbe morta sul colpo dopo l'impatto violento contro il parabrezza di una Renault Clio che procedeva lungo la Provinciale 412 in direzione Pianello.

TODESCHI a pagina 19 ►►



Il tragico incidente a Trevozzo

Morta, si indaga per maltrattamenti

Aperto un fascicolo dopo la scomparsa di un'anziana in Valtidone

CASTELSANGIOVANNI - Maltrattamenti in famiglia. Con questa ipotesi di reato la Procura della Repubblica di Piacenza ha avviato un'indagine per chiarire le circostanze relative alla morte di una novantenne avvenuta pochi giorni fa. Colta da malore mentre si trovava nella sua casa in Valtidone, la donna era spirata dopo il ricovero nell'ospedale di Castelsangiovanni. Successivamente al decesso è stato aperto un fascicolo d'inchiesta e i magi-

strati hanno disposto un esame esterno sulla salma che è già stato compiuto dal medico legale. Si attendono anche gli esiti di altri esami effettuati dal medico legale. Vi sarebbero persone iscritte nel registro degli indagati. L'inchiesta è orientata non solo all'accertamento dei fatti ma anche alla tutela degli indagati e per questo l'apertura del fascicolo appare quindi come un atto dovuto.

MARIANI a pagina 18 ►►

ENNESIMA TRUFFA

Anziana derubata con la scusa del "controllo caldaia"

PIACENZA - Torna a colpire la coppia del finto tecnico del gas e del finto agente della polizia municipale. Raggiata e derubata una piacentina di 82 anni.

IL SERVIZIO a pagina 11 ►►

POMPIERI, MOTOCICLISTI, AUTO STORICHE



Befana, la città si è mobilitata con diverse iniziative benefiche

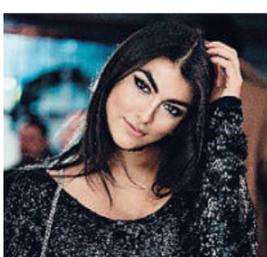
PIACENZA - Befana ieri protagonista in città con diverse iniziative benefiche.

I SERVIZI alle pagine 14 e 15 ►►

Anche per decine di docenti piacentini il miraggio del ritorno a casa al Sud

PIACENZA - Migliaia in Italia, decine e decine anche a Piacenza. Sono i docenti nominati in ruolo dalla "Buona scuola", la Legge 107, e finiti a occupare cattedre a centinaia di chilometri da casa. L'accordo "politico" dello scorso 29 dicembre tra Miur e rappresentanze sindacali potrebbe rimettere tutto in discussione, agevolando il ritorno a casa per molti di questi insegnanti. Ma, anche a Piacenza, le domande di rientro al Sud non potranno tutte essere accolte

SEGALINI a pagina 9 ►►



Giulia Salemi, 23 anni

L'INTERVISTA

Giulia Salemi in corsa per il ruolo di valletta al Festival di Sanremo

PIACENZA - Giulia Salemi si aspetta un 2017 «pazzesco». Tanti i progetti e intanto resta in corsa per fare la valletta al prossimo Festival di Sanremo.

BOSCO a pagina 25 ►►

ANGOLO OUTLET

LELLA
calzature

SALDI
FINO AL
-80%

Via Manfredi, 23 - Piacenza
tel. 0523 756367

IL PREMIO PER IL 2016

IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO A RUSTIGAZZO

IL RICONOSCIMENTO A CAPUOZZO
 «Quando mente, braccia e cuore fanno della notizia un atto di bontà»



La premiazione del dottor Marco Stabile e, a destra, il sindaco Papamarengi consegna il Premio della Bontà 2016 al giornalista Toni Capuozzo



I portabandiera della bontà

«Ecco l'Italia migliore»

di FABIO LUNARDINI

LUGAGNANO - Il giorno dell'Epifania, da oltre trent'anni si potrebbe definire il giorno della Bontà. A Rustigazzo sono state consegnate infatti, com'è ormai tradizione consolidata, i premi della Bontà 2016. Nella chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta sono intervenute innumerevoli autorità civili e militari per onorare i destinatari degli encomi. Il giornalista Toni Capuozzo è stato il prescelto per il premio "Bontà 2016" e si aggiudica l'opera del maestro d'arte orafa Giulio Manfredi. Le menzioni d'onore e una targa in argento sono state assegnate al brigadiere Andrea Becchio, al medico Marco

Stabile, all'Unità sezionale di Protezione civile degli Alpini di Piacenza, a Simona Ferrari e a Erika Cupola. A presentare la manifestazione è stata l'assessore alla cultura Valeria Tedaldi. Il parroco don Germano Gregori ha salutato i presenti: «Abbiamo l'onore di ospitare questo importante premio, significativo perché ci evidenzia che i veri valori come la carità, l'amore e la solidarietà sono ancora molti vivi e attuali tra di noi, si devono saper cogliere». Tedaldi ha letto un messaggio del vescovo Gianni Ambrosio che ha voluto

complimentarsi con i premiati: «Questo premio sia per tutti un invito ad accogliere, riconoscere e testimoniare i segni di bontà presenti nella nostra storia contemporanea al fine di rendere il nostro mondo sempre più orientato alla pace e alla solidarietà». Successivamente il sindaco Jonathan Papamarengi ha preso la parola: «Ritroviamo ancora una volta una comunità attenta ai valori della bontà, questa è una cerimonia semplice ma con grande senso di gratitudine verso chi aiuta il prossimo. La bontà delle

«Messaggio di speranza»
 Il sindaco Papamarengi: non solo uno scambio di ringraziamenti

storie che raccontiamo parte dall'iniziativa del singolo, un valore aggiunto che può fare la differenza». Papamarengi ha poi illustrato tutti i casi e gli episodi che hanno portato a scegliere le persone meritevoli del premio. E ha concluso con un saluto ai presenti anche da parte dell'amministrazione e di tutta la comunità lugagnanese: «Rinnovo il messaggio di speranza che deriva da questa manifestazione, non è solo uno scambio di ringraziamenti e di una stretta di mano, ma lanciamo un messaggio importante, in questi periodi di difficoltà non solo economica ma soprattutto di valori, difficoltà civile e morale. Quella che oggi raccontiamo è la migliore Italia che

possiamo presentare ed è questa migliore Italia che sicuramente ci porterà fuori da questa crisi che sembra non avere fine». Molto apprezzato, come sempre, l'accompagnamento musicale che ha intervallato ogni premiazione con un brano classico. Ad interpretare le varie musiche sono stati il tenore Angelo Scardina con il soprano Elisa Maffi accompagnati al pianoforte dal maestro Sachiko Yanagibashi. Al termine della giornata gli organizzatori hanno predisposto un vin d'honneur, un ricco momento conviviale nel quale i numerosi intervenuti hanno potuto colloquiare amichevolmente e complimentarsi con i premiati.

La foto di gruppo dei premiati. Nel giorno dell'Epifania ancora una volta Rustigazzo ha offerto l'opportunità di incontrare una comunità attenta al prossimo, custode del valore della solidarietà (fotoservizio Lunardini)



LUGAGNANO - (f.lun.) Le prime due menzioni d'onore sono state conferite al brigadiere Andrea Becchio del Nucleo radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Piacenza - "per l'atto eroico di cui è stato protagonista, sprezzante del pericolo, salvando una vita a rischio della propria", si legge nella motivazione - e al dottor Marco Stabile, chirurgo e membro attivo dell'associazione no profit Aicpe Onlus "Chirurgia cambia la vita", con la motivazione che recita: "Per il costante impegno a dare nuova speranza e nuova vita a chi, privo di mezzi economici, versa in gravi condizioni di salute".

Il sindaco Papamarengi ha detto che, informandosi sugli episodi che hanno stabilito a chi assegnare i premi, ha capito che l'episodio del brigadiere Becchio è uno degli atti di maggior altruismo e coraggio che possa accadere. Con sprezzo del pericolo, entrando in una casa in fiamme e densa di fumo, Becchio ha salvato una donna che rischiava di morire, come purtroppo accaduto alla sua vicina di casa a causa dello stesso incendio. An-

«Meriti da condividere»

Il brigadiere Becchio: salvai la donna dall'incendio anche grazie ai colleghi. Il dottor Stabile: chirurghi plastici, non solo bellezza

drea Becchio ha ringraziato: «Questa menzione la voglio condividere anche con tutti i colleghi che hanno lavorato con me quella notte, con gli altri operatori del soccorso. Io ho avuto il ruolo più in evidenza e mi è stata data più visibilità, ma senza il concorso di tutti non avrei potuto compiere quell'azione, grazie a loro e grazie a voi che mi avete assegnato il premio».

Di Marco Stabile sempre il sindaco Jonathan Papamarengi ha sottolineato che, oltre che alla sua attività professionale che svolge a Piacenza, il dottore si occupa in modo meritorio delle persone bisognose in paesi e nazioni lontane da noi e spesso dimenticati, ultimamente ha portato il suo contributo in Paraguay. Si è dedicato agli ultimi con dedizione, operando con in-



Il brigadiere Becchio, menzione d'onore

terventi di chirurgia plastica situazioni altrimenti compromesse, andando a ridare un benessere psicofisico e aumentando sensibilmente la loro qualità di vita. Stabile ha quindi salutato i presenti:

«Ringrazio il sindaco, l'amministrazione e il comitato che ha deciso di assegnarmi la menzione. Voglio condividerla con l'Aicpe Onlus che è una branca dell'Associazione italiana chirurgia plastica estetica. E vorrei sottolineare che non esiste solo una chirurgia plastica legata alla bellezza, ma anche noi ci possiamo spendere, dando il nostro tempo e la nostra professionalità quotidianamente, sia in ospedale che all'estero, in paesi dove hanno tanto bisogno, dove portiamo la solidarietà umana, ma anche l'importante contributo della chirurgia plastica che, in alcuni casi, come ad esempio le ustioni, riesce a salvare delle vite. Purtroppo in quei paesi mancano tante strutture e i più colpiti e i più a rischio sono sempre i bambini».



L'ensemble musicale applaudito e, in alto, la premiazione del carabiniere Andrea Becchio

GRAZIE ALLE PENNE NERE

«Oggi qui presenti alcuni reduci da una settimana di turno nei territori terremotati»

IL DRAMMA DI CHI NON PUO' PARTIRE

«Ragazze madri, vedove con figli, anziane imprigionate nella loro terra di martirio»

LUGAGNANO - "Quando mente, braccia e cuore fanno della notizia un atto di bontà": questo il succo della motivazione che ha assegnato a Toni Capuozzo il Premio della bontà 2016. Giornalista, inviato di guerra, con i suoi reportage ha permesso di conoscere i drammi civili e umani dei più tragici conflitti bellici in tutto il mondo. È stato per primo il sindaco Jonathan Papamarengi ha raccontato il personaggio Capuozzo: «La professionalità e la bravura del grande giornalista è assodata, ma qui è proprio l'impegno e la volontà che ha messo nella sua attività che vogliamo sottolineare. È stato in prima linea in diverse guerre, nell'ex Jugoslavia, a Sarajevo martoriata dalla guerra civile, ha salvato un bambino di soli sette mesi che oltre alla madre, uccisa dai bombardamenti, aveva anche

La guerra e il bambino salvato Capuozzo: le donne i veri profughi

Il giornalista: il buonismo oggi rischia di essere indifferenza

perso una gamba. Lo ha portato con sé, all'ombra dei clamori e nel silenzio, e in Italia lo ha curato per 5 anni per poi restituirlo alla sua terra. E' con orgoglio che gli conferiamo il Premio della Bontà 2016».

Capuozzo ha quindi ritirato il premio direttamente dalle mani del sindaco per poi prendere la parola: «Mi ha fatto piacere venire tra di voi a ritirare questo premio, ho conosciuto persone per bene, sono friulano e amo particolarmente gli alpini che

hanno sempre buon senso pratico e quando si parla di aiuto e bontà loro ci sono sempre. Io mi sento in imbarazzo a ritirare questo premio». A questo punto ha suscitato ilarità dicendo che se l'avessero chiesto alla moglie forse i giudizi sarebbero cambiati. Ha poi proseguito: «Non parlo mai dell'episodio del bambino, mi piace agire in punta di piedi. Oggi ha 24 anni e l'ho visto durante le vacanze di Natale. Purtroppo sta lottando contro una malattia, la vita è

strana a volte, ci sono ingiustizie. Per me è come un figlio e la cosa più difficile non è stato aiutarlo per i suoi primi 5 anni, ma è stato riportarlo indietro, è stato lacerante». Capuozzo ha toccato molti temi. Parlando della sua attività ha detto che proprio durante la guerra di Sarajevo ha perso l'illusione che il giornalismo avrebbe potuto cambiare le cose, sensibilizzando l'opinione pubblica sui temi più drammatici. Purtroppo questo non è successo. Ha anche par-



Toni Capuozzo, Premio Bontà 2016

lato di una questione attualissima come quella dei profughi: «A volte il buonismo rischia di essere indifferenza. Parliamo e accogliamo i cosiddetti profughi ma dimentichiamo chi non riesce a partire da quelle terre difficili e martoriate. Ci laviamo la coscienza aiutando chi bussa al-

la porta, ma quelle persone che non hanno i mezzi e le risorse per partire hanno veramente bisogno e quelle persone sono le donne. Le ragazze madri, le vedove con figli e le anziane. Quelli che noi giornalisti chiamiamo profughi sono immigrati, con tutta la dignità dell'immigrato ma, certamente, con un altro percorso da compiere. Se qualcuno si deve chiamare profugo, queste sono le donne che sono rimaste imprigionate nella loro terra di martirio. Si può e si deve essere buoni, ma in modo serio, anche senza porgere l'altra guancia. La cattiveria e la bontà convivono sempre assieme nella stessa persona». Capuozzo ha quindi ringraziato ancora per il premio ricevuto, complimentandosi con gli organizzatori ed elogiando ancora il territorio piacentino.

f. lun.

TUTTI I PREMIATI NELLA TRENTADUESIMA EDIZIONE



In alto: Simona Ferrari premiata da Simonetta Chivelli di Armonia; a destra: Erika Cupola premiata dal generale Fabrizio Castagnetti



LUGAGNANO - (f. lun.) L'unico gruppo a ricevere la menzione d'onore è stata l'Unità sezionale di Protezione civile Alpini di Piacenza con la seguente motivazione: "Per essere sempre in prima linea, laddove necessario un intervento a servizio delle persone, in particolare per il prezioso supporto a favore delle popolazioni colpite dal sisma nel centro Italia e dall'alluvione in terra piacentina".

La quarta menzione assegnata è stata conferita a Simona Ferrari per l'Associazione Armonia e il gruppo che ha collaborato per l'iniziativa "Intrecci in Armonia" ed a Erika Cupola e il gruppo genitori "Lugagnano in Love" con la motivazione per tutti che dice "Per la grandissima sensibilità dimostrata nel promuovere grandi iniziative finalizzate sia a sensibilizzare che a dare risalto agli operatori nei delicatissimi reparti di ematologia e per la lotta del tumore al seno sia, in modo concreto, per raccogliere fondi da destinare alla ricerca".

Per gli alpini ha parlato il presidente piacentino Roberto Lupi: «Riceviamo questa menzione con tanto onore e orgoglio, lo condividiamo con tutti i volontari e gli alpini della nostra sezione. Oggi abbiamo proprio qui

Dalla lotta ai tumori ai terremoti: onore a donne e gruppo alpini

Menzioni per Ana, Intrecci In Armonia e Lugagnano in Love



Simona Ferrari con il gruppo che ha collaborato per "Intrecci in Armonia"; a destra la premiazione di Roberto Lupi e Graziano Franchi

presenti alcuni reduci da una settimana di turno nei territori terremotati. La Protezione civile è il nostro fiore all'occhiello, operiamo in coordinamento con l'Associazione nazionale alpini

ed è diventata negli anni sempre più importante. Siamo tutti volontari, ma non per questo non cerchiamo di raggiungere quella professionalità che è necessaria per agire in sicurezza nelle zone

terremotate o dove ci sono emergenze. I volontari, durante tutto l'anno, si tengono allenati con esercitazioni che richiedono molto impegno. Ringrazio tutti i nostri volontari che ci mettono a



disposizione il loro tempo». Simona Ferrari, soddisfatta del premio ricevuto: «"Intrecci in armonia" ha funzionato perché tutti gli ingranaggi hanno partecipato. Condivido questo momento con tutte le persone, le donne, che hanno collaborato. Senza di loro non si sarebbe potuto realizzare. Permettetemi di dedicare questa menzione a una persona che è venuta a mancare poco tempo fa, mia nonna. Un esempio di bontà, è stata da sempre la mia prima tifosa. Ringrazio in modo particolare gli abitanti del comune di Lugagnano che hanno partecipato all'iniziativa in modo massiccio». Erika Cupola ha chiuso la pas-

serella dei premiati: «Dedico il premio alla mia famiglia che è sempre al mio fianco. Un grazie speciale al gruppo di mamme che ho conosciuto nella scuola dove insegno, il loro affetto è stato la marcia in più che mi serviva, un sostegno che mi ha seguito durante tutta la terapia. La malattia è stata superata grazie al reparto di ematologia e questo bene ricevuto andava restituito in qualche modo. Il calendario è stato un mezzo per avere offerte da donare al reparto, ai medici e alle infermiere che vedono le persone al di là della malattia, con grande umanità. Grazie a tutti quelli che hanno creduto nell'iniziativa».